

«La quotazione è lo strumento ideale a sostegno della crescita»

PAOLO STRINGARI

La crisi dei mercati finanziari non ha intaccato la fiducia delle imprese nella Borsa. I requisiti per agevolare i processi di quotazione sono governance chiara e semplificata e incentivi fiscali. Sono questi, in sintesi, i risultati salienti della ricerca elaborata dall'Osservatorio legislazione & mercati (OL&M) di **Cuoa** Finance sulle opportunità derivanti dalla fusione fra Borsa italiana e London stock exchange. Il rapporto completo sarà presentato nel corso della prima giornata del convegno «L'integrazione delle Borse e opportunità per le imprese: dalla trasparenza ai processi di quotazione», in programma ad Altavilla Vicentina oggi e domani.

In cifre: per l'84% delle 100 imprese italiane interpellate dall'OL&M del **Cuoa**, la quotazione in Borsa costituisce lo strumento potenzialmente più valido per sostenere i progetti di sviluppo. Un valido stimolo all'accesso al listino (25% del campione interpellato) sarebbero maggiori agevolazioni fiscali, un sistema di governance più chiaro e semplificato (20%) e un'informativa più snella per la comunicazione agli investito-

La ricerca dell'Osservatorio legislazione & mercati rivela che l'84% delle imprese italiane vede nell'ingresso in Borsa un'opportunità preziosa: servono però agevolazioni e una governance più chiara



ri (26%). Inoltre, per il 18% delle aziende interpellate, la fusione fra Borsa italiana e London stock exchange favorirà una crescita del grado di cultura fi-

nanziaria delle imprese stesse. L'indagine è stata condotta su un panel di 100 imprese (66% aziende, 34% banche e professionisti) nel periodo luglio-set-

tembre 2008. Le imprese coinvolte nell'indagine hanno un fatturato fino a 10 milioni di Euro (52%), da 10 a 50 milioni (31%), da 50 a 100 (2%), da 250 a 500 milioni (8%) e oltre 500 milioni di euro (8 per cento). L'indagine condotta ha permesso di evidenziare alcuni dati di trend: il 72% delle aziende, ad esempio, ha dichiarato di non essere mai stato contattato da istituzioni finanziarie (marchant bank) interessate a proporre operazioni di quotazione, mentre il 67% non è mai stato contattato da istituzioni finanziarie interessate a proporre operazioni di private equity anche alternative alla quotazione. Se infine la fusione fra Borsa italiana e London stock exchange è vista come utile stimolo per il sistema imprenditoriale italiano, il 38% delle imprese, banche e professionisti interpellati non crede che tutto questo, senza l'introduzione di adeguati incentivi fiscali, influenzerà in modo significativo il numero e la qualità dei processi di quotazione.